Sabato 16 Giugno 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 143.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24; semestre 12; trimestre 6; mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Discorso dell'on. EMIDIO CHIARADIA

Deputato di Pordenone

nella tornata del 12 giugno.

Presidente. Spetta di parlare all'on. Chiaradia.

Chiaradia. Una innocente interruzione che feci ieri al mio amico onorevole Di Broglio, mentre parlava appunto della Giunta superiore del Catasto, tanto innocente che la severità del presidente non pensò neppure di colpirla perchè era un semplice sorriso, mi ha chiamato un po' in causa in questa questione; e mi vi ha chiamato anche direttamente, una allusione fatta dall'oratore che mi ha preceduto.

Ieri io trovai molto vero quello che l'on. Di Broglio diceva a proposito di certe ispezioni e perizie che si sarebbero ordinate dalla Giunta generale del Catasto. Un campionario può essere utile per stabilire la qualità di una merce, che sia fatta con una data materia e con un dato processo industriale; ma un campionario di terreni e dei loro raccolti non può essere fatto che a base di larghissime esperienze; bisogna ripeterle tante volte e sindacarle a tal punto che esse acquistino il carattere cui s'informano le leggi dei grandi numeri; bisogna cioè trovare le *medie* che siano indiscutibilmente esatte. Ora che la Giunta superiore del Catasto mandi a vedere su alcuni metri quadrati di terreno quanto frumento, quanto granturco od altro vi può nascere e maturare, le serve assai poco; e le serve anche meno esaminare dei contratti di locazione o di colonia, nei qua'i, come ben spiegò l'onorevole De Broglio, il fatto della produzione della terra non è che uno dei fattori; perchè quasi sempre c'è sopra una casa che vale più del campo, per la quale bisogna tener conto del fattore *prezzo di locazione.*

Ma questi fatti non sono i soli. Voi avete sentito l'onorevole Brunialti e l'onorevole De Gaglia fare osservazioni gravi sopra gli inconvenienti che avvengono pel modo con cui oggi sono condotte queste operazioni.

Io posso citarne uno.

La provincia di Udine, la mia, che aveva ottenuto l'anticipazione del Catasto, vi ha rinunziato. Francamente chi rifletta come sieno gravate le provincie dell'Alta Italia, deve pensare che ci debbano essere stati gravi motivi, per aver rinunziato a questa anticipazione.

La Giunta generale del catasto è una creazione che non ha base nella legge. Questo mi pare evidente: la legge vi dice che ci deve essere un Ufficio tecnico, non vi dice che ci debba essere una Giunta.

E qui entra un poco il mio fatto personale.

Io ebbi l'onore di appartenere a quella Commissione reale che studiò il regolamento del catasto. Nella prima seduta io attaccai una battaglia che fu perduta per me in un modo così solennemente completo, che stetti degli anni senza tornar sopra l'argomento.

Il primo giorno però io vedeva intorno a me degli ausiliari, e sostenevo che, piuttosto che una Giunta di 15 uomini di genio, che dovessero dirigere le operazioni del catasto, trovavo preferibile un direttore generale anche mediocre, che rispondesse verso il Ministero in alto, e verso i contribuenti in basso.

Non ho potuto far prevalere questa mia idea, tanto che alla seconda seduta rimasi completamente so'o. Però un ausiliario importantissimo io l'avrei trovato, se non nell'assoluta concreta questione del catasto, in un'altra, che qualche cosa ci ha a che fare.

L'onorevole Sella nella sua bella relazione sul modo di fare una carta geologica, (converrà la Camera che, se non vi è identità, una certa affinità vi è fra le due questioni) diceva che in Inghilterra si era proposta una Giunta che doveva dirigere queste operazioni e soggiungeva: «Questa progettata disposizione fu argomento di lunghe conversazioni che ebbe con i più eminenti geologi, come Elia de Beaumont, Lyell, Murckison, Ramsey, Foetterll, ecc. ecc. Furono tutti unanimi nel condannarla e nel consigliare, che si dovesse affidare la direzione della carta ad una sola persona. E più specialmente gli inglesi, grandi maestri in fatto di Governo costituzionale, insistevano acciò vi fosse una persona direttamente responsabile davanti al ministro di quanto si va facendo, e che dal solo ministro prendesse ordini, nello stesso modo che il ministro debbe rispondere di ogni cosa davanti al Parlamento, e conformarsi alle disposizioni di questo solo».

«Aggiungevano che l'opera delle Commissioni e delle Giunte, se è eccellente allorquando si tratta di dar consigli, non è per nulla conveniente allorquando si tratta di operare, e mi ripetevano contro le Commissioni le lagnanze, che tutto dì si odono anche da noi».

Le parole dell'onorevole Sella rendono ancora più evidente l'analogia che io trovavo; perchè vedete come bene si possono riferire alle operazioni del catasto.

Ebbene, non riuscii, come vi dissi, a farla prevalere questa opinione; si creò una Giunta di 15 membri, e niente meno che di questi 15, 8 erano i direttori compartimentali. Ed era questa un'altra originalità, che 8 su 15 erano diretti da altri 7; ma se intervenivano alla riunione, formavano la maggioranza e comandavano a sè stessi.

Il Consiglio di Stato diede parere favorevole alla mia idea: disse che non una Giunta, ma un Ufficio tecnico doveva esservi al Ministero. L'onorevole Magliani, uomo che nei suoi grandi meriti aveva anche quello delle abili e frequenti transazioni, trovò un termine medio e fece una Giunta di 9 membri che è quella che anche ora governa le operazioni del catasto.

Ora io credo che molti degl'inconvenienti lamentati dipendano appunto da questo fatto. E veramente, se voi immaginate un direttore generale che senta osservazioni o lagnanze, capirete che non gli è difficile di mutare quel che si dice la tendenza amministrativa. Questa da un concetto che non è esatto può man mano venire ad un concetto esatto. Ma se sull'argomento è stata presa una deliberazione da nove persone, come si fa a tornare indietro? Si continua sulla via dell'errore e si arriva a quei grandissimi inconvenienti che i miei colleghi ieri vi hanno fatto noto. L'onorevole ministro delle finanze ieri diceva, valendosi anche della sua qualità di ministro precario: io non ci ho molto che fare. Veramente io sono persuaso che se i ministri mutano, la tradizione amministrativa deve rimanere. Io non ammetto soluzioni di continuità in materia amministrativa. Ma se egli non ha detto quello di cui si lagnava l'onorevole Brunialti, che cioè egli non aveva niente a che fare in ciò che la Giunta generale del catasto provvedeva, certo ammise una certa tal quale personalità indipendente nella Giunta medesima.

Ora, io domando, se quando succede qualche inconveniente nella direzione generale delle imposte dirette o del demanio o tasse, egli, che certamente non può occuparsi dei particolari amministrativi di quei servizi, non risponda, e personalmente, di quello che avviene? E questo avverrebbe anche per il catasto se, invece di esservi quella tal Giunta superiore, vi fosse una direzione generale. Ora, a me pare, che l'argomento sia di grandissima importanza, se penso a quel che su questo proposito disse pochi giorni sono il presidente del Consiglio quando con una frase di una vivacità, direi quasi insurrezionale, parlò di 200 milioni gettati per il catasto. E quando l'onorevole Di Broglio diceva che in Prussia con 27 milioni di ettari si è fatto il catasto in cinque anni, spendendo 31 milioni; e vi aggiungeva che noi appena un settimo del catasto abbiamo fatto, e abbiamo speso già 36 milioni; ciò che vuol dire che il totale della spesa varierà fra i 250 e i 300 milioni. Mi pare che il ministro, sia egli di passaggio o permanente, se ne debba occupare quanto più è possibile per cercare di lasciare almeno un'eredità, se dovrà abbandonare il posto, una eredità di giusti concetti a questo proposito. Ed il principale di essi, secondo me, è il seguente: non è ammessibile che continui questo sistema di far *tabula rasa* di tutto quanto il materiale che vi è già in alcune Provincie dello Stato. Bisogna che non si faccia come quella tal giovinetta della favola, che cominciò a trapungere la veste nuziale con tanta finezza e perfezione di lavoro che la finì che aveva 60 anni, e, poveretta, non seppe più che cosa farsene. Se noi impiegheremo 40 anni a fare il catasto, creda l'onorevole ministro, che tutti questi denari saranno assai male spesi.

Io sono sicuro che egli vorrà interessarsi di questa grave questione, e, o rimanga o passi, vorrà lasciar traccia anche in questo della serietà dei suoi propositi. (*Bene! Bravo!*)

Per rivalità.... di mestiere.

Ad Emmersdorf in Stiria, 41 operai sloveni aggredirono dieci operai italiani per la solita rivalità di mestiere ferendoli gravemente. Due sloveni furono arrestati.

EPIGRAMMI.

I.

I grammatici.

Son brava gente invero:
D'esprimere il pensier ti danno l'arte,
E in centomila carte
Non un briciol ti danno di pensiero.

II.

A Nerina trascurata.

Tu m'esci, la mattina,
Nerina, — scarmigliata;
Se porti la cuffina,
L'è trina — già sciupata:
Ma come ti rovina,
Meschina, — la nottata!

III.

Alterigia giustificata.

Fatt' Ennio cavaliere,
Assume alte maniere.
Egli ha, dico io, ragione:
È, chi lo fece, più di lui minchione.

IV.

Citazioni sicure.

Ne' suoi librazzi il Piero
Cita sè stesso assai,
E ben si cita invero:
Castronerie siffatte,
Scipite, strambe, matte,
Altri non disse mai.

V.

Pe' ricordi di Tiburzio.

Scrive Tiburzio li ricordi suoi:
Vel dico perchè poi
Ricordi che li scrisse alcun di voi.

VI.

L'amor del cagnolino.

Ama la bionda Nella
Il vispo cagnolino:
Com'è spesso destino
Amore di zitella!

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

La fine in un processo contro gli anarchici.

Messina, 15 Bosco, Petrina e Francolongo vennero assolti per inesistenza di reato.

Gulì, Caterina, Cuce, Zurriu, Pettinato, Rosario, Mangelli e D. Stefano vennero rinviati al magistrato ordinario, il Tribunale di guerra ritenendosi incompetente.

Altri quindici vennero assolti per non provata reità.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — *Pres.* BIANCHERI.

Il Presidente comunica una lettera del Sindaco di Salerno che a nome di quel Municipio si associa alla commemorazione fattasi del compianto Nicotera e ringrazia la Camera della speciale partecipazione fattagli.

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani Poerio circa l'onorificenza concessa al tenente dei carabinieri Pio Colleoni per i dolorosissimi fatti di S. Caterina Villarmosa. Il Colleoni ricevette la medaglia di bronzo al valor militare per un fatto accaduto il 4 gennaio, del quale dà i particolari, e nel quale il detto tenente mostrò grande longanimità e valore, da meritarsi il premio proposto all'unanimità dei suoi superiori.

Imbriani dice che il fatto non fu riferito esattamente al ministro, poichè non vi fu nessun atto che giustificasse l'ordine di far fuoco, il quale fu dato da quel tenente. E in conseguenza si ebbero più di 10 morti, tra i quali delle bambine.

Non sa quindi come sia bastato l'animo al ministro di ricompensare l'autore di quell'eccidio.

Il presidente fa osservare all'oratore che egli racconta dei fatti a modo suo, e non si può credere a rapporti privati che possono essere erronei (*vive approvazioni*).

Imbriani replica; ed esclama: Voi governate assassinando e premiando.

Presidente le tolgo la parola.

Imbriani: Si assassinando e premiando.

Presidente: «Queste parole sono indegne della Camera; così non si fa che abbassare ogni giorno il Parlamento» (*bene, generali approvazioni*).

Imbriani: Le decorazioni che voi date disonorano; io ve le getto in faccia.

Il Presidente grida: E' impossibile presiedere; dichiaro che mi copro.

Imbriani, come un forsennato: Si in faccia, in faccia, in faccia.

(*Il tumulto è indescrivibile, tutta la Camera urla*).

Il tumulto si prolunga per qualche momento.

Niccolini scatta gridando: Sono cose indegne. — Sono vigliaccherie. (*Un urlo formidabile copre queste parole. Si ode un fischio sonoro*).

Niccolini: Chi è il vigliacco che ha fischiato? Vigliacchi! (*Un altro urlo copre le parole del deputato Niccolini. D'ogni parte si grida*:

Si sospenda la seduta; si sospenda la seduta.

Il presidente scampanella e grida per rimettere la calma, richiamando continuamente l'oratore all'ordine.

Ungaro protesta contro il sistema invaso nella Camera di sindacare persino il voto dei deputati, e protesta altresì sdegnosamente contro l'interruzione dell'on. Niccolini, interruzione che suona ingiuria per quei deputati, che non la pensano come l'on. Imbriani. Ma, — dice — si udì alla Camera una simile parola. (*Bene, bravo*).

Poi il tumulto si rinnova, finchè Ni-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

III.o

Il luminare della scienza

(Seguito.)

Da cosiffatta unione era nato il nostro Luigi Stanislao.

Il bettoliere, sendo ambizioso, mandò suo figlio alle scuole in Seminario, perchè il sogno dorato di tutte le famiglie di provincia è quello di avere uno dei loro rampolli, prete. E' ciò un mezzo sicuro di meritarsi la considerazione della gente, e quel che più importa, un mezzo eziandio per potersi liberare dalle noie della coscrizione.

Ma verso i diciasette, diciott'anni, Stanislao deviò dalla diritta via. Egli die' un giorno la scalata al muro del Seminario e commise altre marachelle che sarebbe troppo lungo narrar qui, e tanto più che quel birbaccione di Stanislao era stato da ben lungo tempo rinnegato dal savio dottor Sylvestre.

Tuttavia il bettoliere non volle abbandonar i suoi sogni di grandezza, e non potendo più sperar il sacerdozio per il figlio libertino, sognò il dottorato. Stanislao entrò nel liceo di Caen e a forza di sforzi inauditi riuscì ad apprendere quanto era necessario di greco e di latino per passare gli esami di licenza. Il resto andò per la sua china, ed a ventiotto anni, Sylvestre, laureato in medicina tornò a Caen per esercitarvi la professione.

Gli ammalati dapprima, non si affrettarono troppo. Il primo ad essere sacrificato fu il padre che egli mandò all'altro mondo con tutta buona fede, strappandosi i capelli e maledicendo alla impotenza della scienza.

Quest'accidente, del resto, e quelli che poscia seguirono, non nocquero affatto alla fortuna del dottor Sylvestre. Era un figlio della Città e lo si protesse a spese dei suoi confratelli.

Egli si ricordava del Seminario, e poneva ogni cura per far dimenticare il modo con cui avevalo abbandonato; da uomo pratico, egli non aveva voluto giammai schierarsi fra i seguaci delle idee volterriane che infestano la gioventù d'oggi. Egli sapeva riconoscere i gran meriti di chi amministrava la cosa pubblica, la sapienza ed il genio del Prefetto.

Un uomo dotato di un tal carattere fa sempre la sua strada, e Sylvestre non aveva di che lagnarsi.

Mercè la professione, il nome che in essa aveva acquistato, le sue idee ultra conservatrici, la fortuna relativamente importante, e la sua posizione morale, sociale e politica come sindaco di un comune vicino, membro del consiglio del suo circondario, professore di patologia esterna e di medicina pratica, e presidente di parecchie associazioni di dotti, e sia agricole che industriali, egli era, quel che dicesi, un personaggio importante.

Quando ei se ne andava per le vie della sua città natale, si fermavano sul suo passaggio dei gruppi di curiosi che dicevano: «Ecco il dottore». Nulla di più, ma che è già molto. — Le donne poi, lo guardavano con la coda dell'occhio e provocavano i suoi saluti con un grazioso sorriso. I fanciulli gridavano: «E' il grosso medico!» —

Egli avrebbe preferito che dicessero: il grande, ma egli era così piccolo! ed i fanciulli non giudicano che dalle apparenze.

Alla sera, quando egli faceva atto di presenza in qualche sala di conversazione, era un trionfo per la padrona di casa ed una gioia per tutti gli invitati.

Giovane ancora, aveva sposato una zitellona in relazione con tutte le più cospicue famiglie della città, e questo suo matrimonio fu la fonte di ogni sua fortuna.

Egli aveva in moglie una donna senza denti, brutta e stupida; in tutti gli angoli della casa formicolava una nidiata di piccoli Sylvestre che serbavan poco assai dell'a forma umana; in compenso però, egli era ad un tempo e il medico dell'alta borghesia e quello della nobiltà.

Egli era pervenuto ora all'età rispettabile di cinquantasette anni.

Il suo grosso viso rossastro, su cui mostravansi le traccie del sofferto vaiolo, minacciava di prender fuoco al primo bicchiere di vino un pò generoso, e si gonfiava talmente, da non lasciar più quasi scorgere i suoi occhietti grigi sempre difesi dall'inseparabile pajo di occhiali d'oro.

A tavola, — poichè Sylvestre amava la tavola, fuori di casa sua, ben inteso, — gli occhiali danzavano sul suo grosso naso dalle aperte narici, ed un sorriso rabelesiano correva sulle sue labbra tumide.

Alle frutta, diventava un bel parlatore, e raccontava piacevoli aneddoti. Per poco che ei si sentisse in vena, egli dimandava scusa alle signore ed arrischiava il motto che strappava la risata. Non era nè uomo di spirito, ma non era privo di un po' di memoria e di giovialità.

Ebbene, il Sylvestre, ciarliero e libertino che si ricordava sempre delle avventure dello studente, era ancora cento volte preferibile al Monselet grave e serio dei giorni solenni.

Allora austero nella sua cravatta bianca e nel suo abito nero, egli parlava ancora — Sylvestre parlava sempre — ma ah! mè egli chiamava in suo aiuto il greco, il latino, il sanscrito, tutte le lingue in una parola, eccetto il francese, e nel Paese di Normandia, detto il *paese della sapienza*, per l'enfasi, lo stile ampolloso ed il sentenziar pretensioso, non si sarebbe trovato un avvocato capace di tener testa al dottor Sylvestre.

— Caro e giovane confratello, dice egli comprimendo sul naso gli occhiali d'oro, attirando Monselet presso al letto del signor di Bellefie, e forzandolo a sedersi, — poichè il caso ci riunisce, studiamo di concerto, se lo volete lo stato del soggetto che la scienza ci procura.

— Io non posso esservi che di scarso ajuto, caro maestro; tenuto calcolo che io non ho nè le vostre condizioni, nè la vostra esperienza, e non ho neppur avuto come voi, l'agio di studiare il temperamento del paziente, nè di seguire la malattia che si presentava a me d'un tratto. Si cercava un medico, io sono venuto, e nella vostra assenza ho fatto quel che ho potuto.

— Ed io sono certo che ciò che voi avete fatto, sarà irreprensibile.

— Io credo che nella notte in cui ho conosciuto per la prima volta il signor di Bellefie, la mia presenza non sia stata affatto inutile.

Lo sguardo dell'antico magistrato, rivolgendosi a Monselet, parve lo approvasse nel suo dire.

(*Continua*).

colini chiede scusa alla Camera per la parola detta, pur mantenendola all'indirizzo di chi fischiò nascondendosi.

Crispi, rispondendo ad una interrogazione di Antonelli, dice che il trattato del 2 maggio 1889 con Menelik nonchè la convenzione dell'anno scorso, non solo sono in vigore, ma sono di natura perpetua; e lo dimostra leggendo articoli dell'uno e dell'altra. Il trattato può essere modificato soltanto d'accordo tra le parti contraenti.

Antonelli prende atto delle esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e lo ringrazia.

Si procede alle discussione generale del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Omodei presenta la relazione sul disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali dell'esercito. Annunciansi varie interrogazioni.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 17 giugno.

Le recite della Compagnia Mariani e soci furono due e non tre ed il castellino di fiori era proprio un castellone; tanto a rettifica di quanto fu stampato jeri.

Il raccolto bozzoli si può dire alla fine, e pur troppo ben poco utile ci portò. Quante speranze deluse e quanti pensieri di più pel povero bersagliato possidente.

Domani si ballerà nel bellissimo salone Birreria Cojazzi. Si principierà alle ore 4 pom.

Sempre più vengono apprezzate le eccellenti qualità dei vini bianchi di Soligo e Solighetto. Qui a dire il vero, non si beve molto il bianco, ma quando è buono, è ricercato. Ottimi affari quindi ne fa il proprietario signor Domenico Filipetto ed il suo rappresentante e depositario di qui, signor Giovanni Prandina. B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m.* 20

GIUGNO 16 Ore 8 ant. Termometro 14.
Min. Ap. notte 8.8 Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento pressione Crescente
15 Giugno 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 23. Minima 11.2
Media 16.3 Acqua caduta m/m.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

16 Giugno

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 10	leva ore	18.43
Passa al meridiano	12.6 43	tramonta	2.19
Tramonta . . .	19.15	età . . giorni	13
Fenomeni			

Società Operaia Generale.

Giovedì sera il Consiglio di questa Società riprese la discussione degli oggetti all'ordine del giorno, sospesi domenica per l'ora tarda.

All'oggetto, utilizzazione di fondi sociali, il Consiglio approva che col primo gennaio 1895, si diano a mutuo al Municipio altre lire 8000, e se richieste anche maggior somma; che le lire 3000, lascito Tellini, depositate alla Banca Cooperativa, siano trasformate in buoni di banca all'istituto medesimo per un maggiore interesse.

Autorizzò la spesa per banchi nella stanza del Consiglio.

Si votò la massima che anche questo anno per solennizzare l'anniversario della Società, si faccia una gita sociale in un paese della nostra Provincia.

Il Presidente comunica al Consiglio che dagli allievi della Scuola d'arti e mestieri si raccolsero lire 31.62 per la sottoscrizione al monumento in Roma a Federico Seismit Doda.

Comunica una circolare pervenuta dalla Prefettura nella quale il Governo avverte che se vi fossero soci bisognosi che avessero bisogno dei bagni d'Acqui, la spesa sarebbe di lire 30 per il viaggio e goderebbero del medesimo trattamento degli altri bagnanti.

Furono ammessi a far parte della società sette soci nuovi.

Comunicato

Una *Diceria* grave, che forse ebbe innocente origine da un'opera di pietosa abnegazione, compiuta da uno dei nostri medici, e per la quale altri non si trovavano in grado di prestarsi, si diffuse nella nostra città, e, per quanto i fatti l'abbiano dimostrata erronea ed assurda, si mantiene camuffata da sempre nuove insinuazioni l'una più dell'altra inverosimili a danno dell'egregio collega.

Alla Associazione Medica Friulana sta a cuore di pubblicamente dichiarare che tutte le voci corse e che corrono, sono destituite assolutamente di ogni fondamento di verità, sì che la loro persistenza acquisterebbe il carattere di maligna e potrebbe dare luogo al sospetto di malo animo personale.

Il Presid. dell'Associazione Medica Friulana
e Direttore dell'Ospitale Civile
Fabio Celotti.

Bollettino

delle malattie infettive nella prov. di Udine
redatto e illustrato per cura dell'ufficio Sanitario provinciale.
(mese di maggio 1894).

Vajuolo casi 8 (in aprile 3) dei quali uno a Maniago, uno a Polcenigo, due a Comeglians e quattro a Udine. Dappertutto l'infezione fu circoscritta a tempo nelle prime case colpite, sicchè vere epidemie non si ebbero a lamentare.

Morbilio casi 476 (in aprile 197). Benchè in forma non grave, questa malattia si diffuse epidemicamente nei distretti di Pordenone, S. Pietro al Natisone e Spilimbergo. Vi ebbero vere epidemie nei Comuni di Montereale Cellina con 200 casi, S. Pietro al Nat. con 153 casi, Tramonti di Sopra con casi 75 Dappertutto però la mortalità per tale malattia fu nulla o minima, ciò che dimostra appunto il suo carattere (per ora almeno) del tutto benigno.

Scarlattina casi 21 (in aprile 55). Si trattò solo di casi isolati che, stante le energiche misure prese, non diedero luogo in nessun comune a vere epidemie.

Tifo addominale casi 12 (in aprile 8). Neppure per questa malattia si ebbero vere epidemie, ma solo casi isolati.

Difterite e crup casi 71 (in aprile 104). Si ebbero due importanti epidemie, frenate però a tempo mediante energici provvedimenti, a Lusevera con 12 casi e ad Ampezzo con 9 Anche in Udine se ne osservarono 12 casi, sparsi qua e là pel Comune, ma dappertutto vennero circoscritti a tempo, sicchè si può dire scongiurato il pericolo di una grave epidemia.

Lo stesso dicasi per Pordenone, Sedegliano, Raveo, Villa Santina, Bicinicco, S. Daniele, Lestizza ed altri comuni, pei quali il numero dei casi non fu superiore ai due, quattro o cinque al massimo Anche in detto mese furono più numerosi i casi con esito di guarigione, causa specialmente il più razionale indirizzo dato dai medici al metodo di cura.

Febbre puerperale casi 7 (in aprile 6) in sette diversi comuni, per cui si vede che dappertutto fu mantenuta isolata.

Nel mese di maggio il medico provinciale, per malattie infettive, non fece che due ispezioni in causa della difterite, cioè una a Lusevera e l'altra ad Ampezzo, comprendendo nel passaggio altri comuni nei quali la detta malattia aveva solo dato origine a qualche primo caso, che per una tal visita riuscì ancora più facile frenare a tempo.

In complesso quindi se non vi fossero state le tre epidemie di morbillo sopraccennate, che decorsero del resto senza gravi danni, per le altre malattie infettive il passato maggio deve dirsi migliore dei mesi precedenti. Ma migliore non perchè il destino abbia voluto così, bensì, perchè l'attività spiegata dalle locali autorità sanitarie, al comparire dei primi casi delle più serie infezioni, valse ad impedire lo sviluppo di gravi epidemie. Ed ecco la ragione per cui se le vere epidemie si contano sulle dita, assai numerosi invece proporzionalmente furono i casi isolati, che devono considerarsi come quasi altrettante epidemie miti fin dal loro comparire.

Presentemente in tutta la provincia le condizioni sanitarie, nei riguardi delle malattie infettive, sono molto soddisfacenti.

A Padova.

La fiera del Santo, a Padova, quest'anno, fu molto animata. Si calcolano a quarantamila i forastieri riversatisi in quella città. Anche i borseggi furono numerosi: una quarantina circa, in danno di ricchi e di poveri; di operai e di professionisti... e perfino di un console austriaco. Molti anche gli arresti, ma per sospetti o per mancanza di mezzi, più che altro. Fra gli arrestati, è certo Luigi Orlandi, giocoliere abusivo da San Giorgio di Nogaro.

Gli affari conclusi in cavalli furono molti. Notiamo che il signor Domenico Pepe di Udine vendette dodici cavalli

Nuova industria.

Una nuova industria è sorta in questi giorni nella nostra città Una ditta dell'Istria, signor Depangher, in unione ad altri di qui, ha impiantato uno stabilimento per la lavatura e confezione delle ottime acciughe dell'Adriatico, in scatole. Chi ha assaggiato i prodotti della nuova industria assicura di averli trovati ottimi.

Cooperative bozzoli.

I sottoscritti gestori tecnici per ordine dei Sigg i Mandatari avvisano, che dal giorno 11 giugno sono aperte le sottoscrizioni alle Cooperative bozzoli di Udine e Codroipo e che verranno accettate dietro data di domanda e con preferenza ai soci che appartennero alle Cooperative degli scorsi anni.

I ricevimenti comincieranno il giorno 12 giugno in Udine nella filanda del Sig. Carlo Giacomelli, in Codroipo nei locali del Sig. Domenico Ballico ed in Pordenone presso il Sig. P. I. Klefisck.

Le sovvenzioni saranno fatte nella misura dell'80 p. 0,0 sul reale valore dei bozzoli e dietro semplice ricevuta.

Lombardini e Cigolotti.

Consiglio comunale.

Sono presenti i consiglieri: Casasola, Biasutti, Seitz, Masòn, Muzzatti, Pirona, Beltrame, Disnan, Cossio, Pedrioni, Vatri Capellani, Prampero, Marcovich, Sandri, Leitenburg, Cancianini, Trento, Romano, Raiser, Zoratti, Pecile, Measso, Pletti, Mantica, Minisini, Cozzi, Morpurgo.

Giustificarono l'assenza: Antonini, Girardini, Mander, Gropplero.

Viene rimandata a venerdì la surrogazione nella Commissione censuaria dei signori Morgante cav. Lanfranco e Zuccolo Gio. Battista.

Oggetto I. Il Sindaco comunica i benefici testamenti Giorgio Aghina e Angela Chiozza-Kechler, a vantaggio dei poveri del nostro Comune; ed ha parole appropriate di riconoscenza, in nome della città.

Oggetto II. Ratifica di deliberazioni della Giunta. Sono due, queste deliberazioni, per circa lire 200, spese: lire 160,75 per onoranze a Kossuth, e lire 90 per onoranze a Federicis e Valussi

Sulla spesa per onoranze funebri alla salma di Lodovico Kossuth, il consigliere Sandri propone di passare all'ordine del giorno senza speciale votazione, perchè ritiene che la Giunta avesse la facoltà di sostenere questa spesa col fondo spese impreviste, come ne la autorizza la Legge: salvo a rendere conto, in caso, al Consiglio quando si discuterà il Consuntivo.

Casasola dichiara che, ove il Consiglio non accettasse l'ordine di idee sostenute dal consigliere Sandri e si dovesse venire ad una votazione; egli voterà contro perchè nelle onoranze a Kossuth ravvisa una dimostrazione politica. Il Consiglio comunale è un corpo amministrativo: e non può e non deve quindi prendere deliberazioni d'indole politica.

Sindaco. La Giunta accetta l'ordine di idee sostenute dal Consigliere Sandri. Egli poi soggiunge che nelle onoranze a Kossuth non si può ravvisare affatto una dimostrazione politica: la città di Udine, città colta e civile e liberale, non poteva non seguire l'esempio delle altre città italiane per le quali la salma passò, non poteva non tributare solenni onori al Grande Patriota ungherese, all'uomo illustre che tutto un popolo venerava.

Sandri. Si trova perfettamente d'accordo col consigliere Casasola, che il Consiglio comunale non debba prendere deliberazioni di carattere politico — quando però si tratti di politica di partito. Questa un consiglio comunale non può e non deve fare Ma quando si tratti di affermare il sentimento patriottico della città, non crede che tale affermazione rivesta carattere politico, perchè la Patria sta al disopra dei partiti Se egli dovesse in Consiglio rappresentare soltanto gli interessi materiali della città e non anche i morali, abbandonerebbe subito il posto. Questa dichiarazione credette opportuno contrapporre subito alla dichiarazione fatta dal consigliere Casasola.

Accettate dalla Giunta le idee propugnate dal consigliere Sandri, cade da sè non solo la ratifica delle spese per le onoranze a Kossuth; ma ed anche quella per le onoranze a Federicis e Valussi.

Oggetto III Cassa di risparmio di Udine — Consuntivo 1892.

Biasutti fa una correzione alla chiusa dell'ordine del giorno.

Sandri. Assoggetta al Consiglio, prima di tutto, una specie di questione pregiudiziale. Non crede che la presentazione del Consuntivo della Cassa di Risparmio basti per parte degli amministratori di questa a soddisfare agli obblighi loro. Difatti, ci fu presentato il conto finanziario, ma non i documenti comprovanti che quelle entrate e quelle spese che sono portate del resoconto sono effettivamente avvenute.

Venendo al merito del conto, dice che ha trovato i revisori illogici e inconseguenti nella loro relazione. Illogici perchè mentre nel corpo della relazione muovono appunti al Consiglio di amministrazione; nell'ordine del giorno propongono un elogio al suo indirizzo. Inconseguenti perchè nel mentre nella relazione trovano che lo stock dei valori pubblici posseduto dalla Cassa di Bisparmio, ha subito una svalutazione di 215,000 lire maggiore di quella stimata dal Consiglio; nell'ordine del giorno propongono di approvare il bilancio negli estremi presentati. In secondo luogo, trova sbagliati i computi dei revisori, perchè valutando lo stock dei valori al listino ultimo di borsa 1893 la perdita subita dalla Cassa di Risparmio è di lire 167.700 circa. Proporrà di approvare il Consuntivo della Cassa di Risparmio; però con la diminuzione del patrimonio in questa misura.

Crede che giusti siano i rilievi dei revisori, che la Cassa di Risparmio — anzichè impiegare il proprio capitale in acquisto di titoli — doveva impiegarli in prestiti a Comuni. Nè si dica che mancarono le domande: perchè domande vi furono, ed egli sa di un Comune il quale garantiva con delegazioni sopra l'esattore, che è la massima garanzia, ma che pur si vide respinta la domanda.

Giusta è la censura che, acquistando titoli, il risparmio della Provincia esula oltre i confini della medesima; mentre pur tanti sono i bisogni e l'agricoltura langue; e la Cassa poteva e doveva venirle in aiuto, allargando il credito.

Trova non giustificabile la costruzione dello scalone, in un'annata in cui, per le falcidie sui prezzi dei valori pubblici, la Cassa ha subìto una perdita di oltre duecentomila lire.

Osserva in ultimo essersi nella città sparse voci che egli non ebbe campo di appurare, perchè — come lamentava in principio, — non ebbe i documenti sott'occhio. Per esempio, si dice che nell'esame delle garanzie offerte per i mutui sieno dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio chiamati due o tre soli periti: mentre da un Istituto cittadino tutti i professionisti onesti hanno diritto di avere lavoro per ricavarne quell'onesto compenso che loro permetta di vivere. Così dicesi, che i contratti di mutuo il Consiglio di amministrazione li affidi a persona che non è notaio, ma è stato giovane di un compianto notaio defunto, il quale poi li fa firmare da un notaio professionista. Ripete: non sa se questi fatti sieno veri; al caso, spera che il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio provvederà perchè tali inconvenienti cessino.

Biasutti, relatore dei revisori del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio, scagiona i revisori medesimi dalle osservazioni mosse dal consigliere Sandri. Fra altro, egli rileva che se fu negato a qualche comune un prestito nuovo, si è perchè quel comune o quei comuni non avevano non solo pagato in scadenza il capitale di vecchi debiti; ma neppure gl'interessi maturati su questi debiti.

A proposito dello scalone, dice che anche i revisori se ne occuparono. Ma il lavoro risale agli anni precedenti: del maggio 1890 è la deliberazione con cui il Civico Monte di Pietà conveniva con la Cassa di Risparmio per questo lavoro. Conclude col propugnare che l'ordine nel giorno dei revisori venga approvato.

Pletti deplora che Cassa di Risparmio e Monte di Pietà sieno amministrati dalle stesse persone. Lo scalone non si sarebbe fabbricato se le persone che compongono il Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà fossero state diverse da quelle componenti il Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio. Le migliaia di lire spese nello scalone sarebbe stato meglio dedicarle a diminuire il tasso d'interesse sui prestiti o aumentarlo sui depositi a piccolo risparmio. L'essere poi l'amministrazione dei due istituti formata dalle medesime persone, porta altre conseguenze: fra cui, che il Direttore del Monte e il Direttore della Cassa di Risparmio sono una sola ed unica persona, mentre per la Cassa di Risparmio il Direttore deve impiegare quasi tutto il suo tempo. Inoltre osserva che la gente che porta i suoi risparmi alla Cassa di Risparmio, crede portarli al Monte di Pietà; forse, ove tale credenza non fosse diffusa, non tanti vi accorrerebbero. Crede incompatibile per legge, come osservò altre volte, che le medesime persone amministrino i due istituti, i quali dovrebbero avere amministrazione separata.

L'assessore Measso risponde ai due consiglieri con un discorso assai chiaro e logico. Osserva, che il consigliere Pletti è caduto in un equivoco, riguardo la incompatibilità rimarcata: la legge stabilisce essere incompatibile che due Istituti Pii abbiano gli stessi amministratori: ma la Cassa di Risparmio non è un istituto Pio. Crede che non vi sia nemmeno incompatibilità morale; sulla quale, del resto, è questione di apprezzamento. D'altronde, qualche separazione amministrativa si è già fatta; e se vi fosse abbondanza di uomini stimati, capaci, per condurre avanti istituti così gravi, così pesanti, che richiedono tempo, prudenza e pratica, si potrebbe pensare anche ad una separazione completa.

Non è d'accordo poi col Sandri, in quanto questi vorrebbe che, assieme a la relazione dei revisori, fossero portati al Consiglio anche i documenti giustificativi. Il Consiglio ha delegato l'esame dei conti e di quanto vi è relativo, ai revisori: e quindi sarebbe ora illogico che ogni consigliere volesse di persona esaminare, rivedere, rifare magari i conti ognuno con propri concetti. Riguardo alla svalutazione dei valori pubblici, è questione di metodo anche questa; perchè, per esempio, la legge sulle Opere Pie stabilisce che le cartelle dello Stato o gli altri fondi pubblici dallo Stato garantiti debbano calcolarsi al loro valor nominale; il che porterebbe che non già una diminuzione, ma si avrebbe un notevole aumento nel patrimonio. Del resto, la cosa non ha importanza: ne avrebbe, se la Cassa di Risparmio dovesse cessare, dovesse *vendere* le sue cartelle; ma essa è un Istituto che continua, e quindi la svalutazione d'oggi può diventare un maggior valore domani o una valutazione ancor minore. Sono oscillazioni senza influenza notevole sulla situazione di fatto della Cassa, e che bisognerebbe calcolare ogni giorno perchè ogni giorno il valore di quei fondi subisce variazioni sul mercato.

Confuta altri appunti del consigliere Sandri.

Questi replica.

Parla poscia di nuovo il revisore Biasutti; indi il consigliere Mantica, presidente della Cassa di Risparmio. Il quale dice non vero che si affidi a un giovane di notaio l'estensione dei contratti; incaricato di estenderli, è un notaio esercente, il quale affida naturalmente al giovane del suo studio di stillare le minute. Soggiunge che ad un solo Comune fu rifiutato un prestito, e ciò perchè la Cassa di Risparmio da parecchi anni ha pendenze con quel Comune. Tutte le altre domande di prestiti avanzate dai Comuni furono accolte.

Riguardo allo scalone, ripete e precisa meglio quanto disse il consigliere Biasutti: che si tratta cioè di un'opera stabilita quando le condizioni dei valori pubblici erano più favorevoli, e così quelle generali della economia pubblica.

Venendo a parlare della svalutazione dei pubblici valori, conferma trattarsi di questione di metodo; per lui, per il Consiglio di amministrazione, la perdita sui valori pubblici si realizza il giorno in cui si vendono, e non prima. E questo concetto sarà norma al Consiglio d'amministrazione anche per l'avvenire. Comunque, in due anni si è creato un cospicuo fondo, che già sale a circa lire centomila e che — aumentato negli anni a venire — basterà a coprire tutte le oscillazioni.

Non è equo chiedere miglioramenti al Monte di Pietà. Solo altri due o tre Monti di Pietà si hanno, in tutta Italia che per il tasso d'interesse possa competere col nostro; il quale richiede solo il 3 50 per cento d'interesse sui piccoli prestiti e il 4 per cento sulle sovvenzioni maggiori.

Sandri aveva promesso di presentare un ordine del giorno: desiste da tale proposito, e si asterrà dal votare, vedendo prevalere in Consiglio il concetto che la presentazione del Consuntivo da parte della Cassa di Risparmio sia una mera formalità.

Il Sindaco non è di questo parere: anzi di suo avviso, la maggioranza del Consiglio, dopo l'ampia discussione udita approvando l'ordine del giorno dei revisori, mostrerà il contrario, avendo delegato i revisori nominati nel proprio seno a tutelare i diritti del Consiglio.

Mettesi ai voti il seguente Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale,

Letta la relazione 20 aprile 1894 del Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, nonchè la relazione 26 maggio 1894 dei revisori dei conti, *approva* il Conto consuntivo della Cassa stessa per l'anno 1893 negli estremi dalla medesima proposti e cioè con un attivo di lire 12.975,167.43 e con un passivo di lire 12,975,167 43 compreso il patrimonio di L. 697,653.49.

E' approvato, essendosi astenuti dal votare i consiglieri Mantica e Sandri, ed avendo votato contro un solo consigliere.

Oggetto IV. — Consuntivo 1893 finanziario e morale del Comune di Udine. Rimandato ad altra seduta.

Oggetto V. Chiesa Metropolitana e annessa confraternità del SS. — Consuntivo 1893.

Approvasi senza discussione.

Oggetto VI. Macello Comunale. Ampliamento dell'abitazione del veterinario ispettore.

Sandri non crede necessaria questa spesa. Voterà contro. Tanto più che se anche per caso aumentando la famiglia del veterinario, egli dovesse prendere qualche stanza in affitto, egli ha il compenso nel fatto che può tenere e tiene bachi nelle sale uso macello suini.

Pecile appoggia le considerazioni del preopinante.

Cossio pure voterà contro la proposta.

Pedrioni sarà favorevole alla spesa.

Marcovich, assessore, per ragioni di disciplina, di sicurezza, di igiene, sostiene le proposte della Giunta. In quanto al fatto che sieno stati tenuti bachi nelle stanze uso macello suini, la Giunta ignora che questo sia avvenuto: investigherà; e se mai fosse avvenuto, dà garanzia che non avverrà in seguito.

Pecile insiste nel combattere la spesa; vorrebbe almeno si soprassedesse.

Pletti è favorevole alla spesa, anche nel riflesso che lo stipendio del veterinario è scarso per il posto da lui occupato.

Sandri presenta una sospensiva.

Il Sindaco nota che il veterinario ha sole lire 1400 all'anno. La Giunta crede di insistere nella sua propesta.

L'ordine del giorno Sandri ottiene solo 10 voti; quindi è respinto.

L'ordine del giorno della Giunta è approvato con voti 16.

Oggetto VII. — Scuola d'Arti e Mestieri. — Opere di adattamento dei locali e costruzione di un'aula.

Casasola è d'avviso che, se l'orario dell'Istituto Tecnico o delle Scuole Tecniche è compatibile con l'orario delle Scuole serali; sarebbe da studiare di collocare ivi le scuole d'Arti e Mestieri, piuttosto che incontrare nuove spese.

Pletti. Dice che il numero degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri va

diminuendo (?). Però se il corso di perfezionamento pratico sarà per giovare alla istituzione, sarà necessario eseguire il lavoro. Fa qualche osservazione per sostenere di indire un'asta, anzichè affidare il lavoro alla impresa Tunini; e ciò per tentare di aver qualche miglioramento nel prezzo.

Romano, membro del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri, risponde alle osservazioni mosse dai consiglieri Casasola e Pletti. Dichiara non accettabile il suggerimento del consigliere Casasola. Ribatte altre obbiezioni; e dice non esatta l'asserzione del consigliere Pletti, che il numero degli allievi vada diminuendo. Sta invece il fatto che esso numero ogni anno va aumentando.

Pedrioni e Mantica appoggiano le proposte della Giunta.

Pletti, pure insistendo nelle sue osservazioni ed altre facendone, voterà la proposta della Giunta.

E questa proposta, messa ai voti, è approvata.

Oggetto VIII. Spanditoio nella piazzetta settentrionale del Duomo.

Mantica fa un ragionamento d'arte e di aritmetica per combattere la proposta, e crede che il meglio sia di lasciare gli spanditoi che sono intorno al campanile e presso la Birraria Lorentz — purchè si coprano i primi con tabelle per uso affissione.

Beltrame invece trova convenientissimo di collocare lo spanditoio sulla piazzetta del Duomo.

Biasutti associasi alle teorie del consigliere Mantica: dice occorrere che gli spanditoi vengano incontro a chi ne ha bisogno; non che chi ne ha bisogno vada a cercarli.

Parlano ancora Pedrioni, Pecile, Pletti, Marcovich assessore, Pirona, Sandri: l'argomento non meritava tanti oratori!

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

Oggetto IX. Regolamento per le sedute del Consiglio comunale.

Oggetto IX. Regolamento per le sedute del Consiglio comunale.

Si approva il Regolamento proposto dalla commissione *ad hoc* — Mantica, Pecile e Sandri — con lievi modificazioni agli articoli 8 e 11.

Sull'articolo 12, il consigliere Sandri propone una modifica nel senso che, dopo approvato il verbale di una seduta, sieno ammesse le dichiarazioni di voto dei consiglieri che a quella seduta non intervennero, però senza motivazione.

Messa ai voti questa modifica per appello nominale, è respinta, avendo ottenuto soltanto dieci voti favorevoli e sedici contrari.

—

Seduta serale.

Oggetto X Congregazione di Carità. Surrogazione del Consigliere sig. avv. Angelo Feruglio.

Viene eletto, con sedici voti, il dott. Virgilio Doretti.

Oggetto XI. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio in quattro liti specificate.

Il Consiglio la accorda.

Oggetto XII. Interpellanze, interrogazioni e proposte del Consigliere Pletti.

Il consigliere Pletti svolge le sue interpellanze, interrogazioni e proposte, dando luogo a schiarimenti e spiegazioni della Giunta che non sempre lo soddisfano — anzi quasi mai; per modo che vedendo in ultimo non accettata una sua proposta di riforma del regolamento sulla tassa sui cani, sdegnato siede e protesta che non parlerà più, dal momento che la Giunta non gli dà mai ragione.

Ha quindi luogo lo svolgimento della interpellanza del consigliere Casasola sulla inaugurazione dell'Asilo Marco Volpe; e rispondergli il Sindaco. La Giunta fu presente a quella inaugurazione, secura che il Volpe avrebbe dato effetto — come certo lo darà fra breve — alle sue promesse di creare l'Asilo in Ente Morale.

—

Altre interpellanze vengono rimandate ad altra seduta, essendo passata la mezzanotte.

Teatro Minerva.

Stasera, come abbiamo già annunziato, la Compagnia drammatica Teresa Mariani e Sci diretta da E. Paladini, alle ore 21 darà la sua prima straordinaria rappresentazione, con la *Signora dalle Camilie.*

Prezzi. Ingresso L. 1, palchi L. 6, poltrone L. 2, sedie cent. 75.

Programma.

La banda militare del 26 Reggimento fanteria, suonerà domani 17 giugno in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 30 alle 21:

1. Marcia « avola » — Barreca
2. Mazurka « Donne e Diavoli » — Bascln
3. Coro, Duetto atto 2 « La Traviata » — Verdi
4. Duetto di Concerto — Gatti
5. Gran Fantasia per banda sull'opera « Mefistofele » — Boito
6. Polka « Folletto » — Farbah

Corso delle monete

Fiorini	222.75	Marchi	130 —
Napoleoni	22 05	Sterline	27 70

Il processo per diffamazione.

Querelante: signor Giuseppe Manzini Segretario presso l'Istituto Tecnico e consorte Anna Corner, costituitisi Parte Civile con l'avvocato on. Girardini.

Accusati i signori: Antonio Rigoli ricevitore dell'ufficio registro per le successioni; Caterina Zampieri possidente, Angelina Concina maritata Rigoli possidente; Luigi Zampieri impiegato presso l'Intendenza di Finanza, tutti domiciliati a Udine — difesi dagli avvocati Baschiera e Caratti.

Durante le udienze di jeri, antimeridiana e pomeridiana, la sala fu sempre discretamente affollata. Notiamo un pubblico differente dal solito ed anche qualche signora.

Riuscito vano un primo tentativo di conciliazione, si procedette all'interrogatorio degli imputati, i quali affermano che i discorsi e le frasi incriminate non muovevano da intenzione diffamatoria, ma bensì dall'interessamento preso per raccogliere elementi di prova per una eventuale causa civile avente lo scopo d'impugnare il testamento del defunto canonico Concina di Cividale; e da momentaneo eccitamento nel veder deluse le proprie speranze.

Fu data lettura anche di alcune lettere, acquisite alla causa, dove, tra altro, si dice che un testamento simile a quello del canonico Concina non lo avrebbe fatto nemmeno un ateo, perchè nulla il defunto stabilì per suffragio dell'anima propria.

I querelanti confermarono i fatti in disputa e diedero le ragioni per le quali furono mossi ad adire l'autorità giudiziaria.

Dopo l'audizione di questi ultimi, ad istanza delle parti il Tribunale concesse alcuni minuti d'intervallo per lasciar adito a nuove trattative di accomodamento.

Queste riuscirono pure vane, non essendosi potuto stabilire l'accordo sul modo della conciliazione e preoccupandosi entrambe le parti della possibile relazione che il componimento avrebbe potuto avere colle sorti di una causa civile che dagli imputati venisse intentato contro l'autenticità del testamento.

Cominciò poscia l'audizione dei testi che si protrarrà a lungo, sia causa le continue contestazioni ed interruzioni, sia perchè ben trentatre sono i testimoni chiamati a deporre pro e contro gli accusati. Bel numero dei testimoni sono sacerdoti.

Un udinese condannato a Trieste.

L'altro mattina, dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Edoardo Montanari, di 47 anni, da Udine, da 30 anni domiciliato a Trieste, accusato del crimine di truffa e di quello di complicità nel crimine di furto, nonchè della contravvenzione di furto.

Nella sala dei dibattimenti si era raccolto buon numero di curiosi; l'accusato, sì durante il suo costituto che durante le deposizioni dei testi serbò un contegno alquanto stizzoso, non atto certo ad accaparrargli la clemenza dei giudici.

Ecco l'accusa conforme al riassunto che il presidente ne fece, rivoltosi al Montanari.

— Lei sa di che cosa s'è accusato. In primo luogo, le si pone a carico di aver comperato da Augusto Lazzaroni dell'oro fus, che sapeva provenire dal furto commesso in danno dell'orefice Filippo Stopper, per un importo superiore a fior. 25 e poscia di avere, in data non meglio precisabile, negli ultimi tre o quattro anni, fatto passare per oggetti di puro oro, oggetti che contenevano, di sua saputa, o della lega, quindi dell'oro inferiore al titolo dell'oro esterno, oppure dei fili di rame, per modo che questo metallo ignobile le veniva pagato per buono.

E precisamente in un braccialetto eseguito per l'orefice Stopper, dopo qualche tempo, venne trovato del rame, per circa 5 grammi di peso, per cui il danno ammontava pressochè a 6 fiorini; in altro braccialetto commessole dall'orefice Simrisich e che questi vendette alla signora Bernardine, quando l'oggetto casualmente si ruppe, si riscontrò che nell'interno c'erano dei pezzi di metallo ignobile del peso di 4 o 5 grammi, così che l'acquirente aveva riportato un danno dai 5 ai 6 fiorini.

Lo stesso fatto venne scoperto in un terzo braccialetto, che lei fabbricò per l'orefice Andrea Calabrese e nel quale c'era un filo di rame del peso di 4 o 5 grammi, e la stessa cosa avvenne in braccialetti da lei eseguiti per Giusto Mangossi e Foschiatti, e il metallo ignobile era con tanta abilità adattato nell'interno dell'oggetto, che riusciva impossibile conoscerne l'esistenza. Lei viene accusato infine di avere sostituito in una catenella d'oro, consegnatale, perchè la riparasse, da Pietro Bandel, un anello in metallo ad uno d'oro, valutato due fiorini. Si riconosce colpevole di tutti questi capi d'accusa?

Il Montanari sostenne che egli del furto nulla sapeva e che comperò dal Lazzaroni l'oro in buona fede.

In quanto alla truffa, dice che non crede dover addurre giustificazioni in proposito: anche il calzolaio mette cartone nelle scarpe invece di cuoio e l'oste mette acqua nel vino; dunque un orefice può mettere rame nell'oro!

Le informazioni dell'autorità qualificavano il Montanari quale noto manutengolo di ladri.

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M. che sostenne l'accusa su tutta la linea. Una bella difesa pronunciò l'avv. dott. Gasser, il quale con stringenti argomentazioni, abilissimamente tentò dimostrare l'inattendibilità dell'accusa.

La Corte condannò il Montanari a 6 mesi di carcere e al bando dopo subita la pena. Il condannato interpose querela di nullità.

Il ringraziamento di un padre.

Moretti Lorenzo di Planis (Udine), ringrazia pubblicamente la guardia del dazio murato, Rossi Angelo, che con cuore veramente generoso si slanciò nella roggia del mulino sito in Planis ed ebbe a salvargli suo figlio Ettore di anni 4 che accidentalmente era scivolato nella stessa, strappandolo così a certa morte.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto sig. *Pietro D'Orlandi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caro Estinto.

Porge poi uno speciale ringraziamento alle onorevoli rappresentanze della Congregazione di Carità, nonchè dell'Istituto Tomadini.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Beneficenza.

Il sig. Pietro d'Orlandi fu Luigi con suo testamento olografo 2 settembre 1885 legò all'Ospizio Tomadini lire cinquecento al netto della tassa di successione. Ieri gli orfanelli riconoscenti intervennero ai funebri dell'estinto benefattore, e con le loro preci innocenti supplicarono il pietoso Iddio ad accordargli l'eterno riposo dei giusti.

—

In morte del sig. Bernardo Tortora, il sacerdote Antonio Rigo offrì all'orfanotrofio una lira. *La Direzione.*

—

Il fratello de defunto Bernardo Tortora, ad onorarne la memoria, elargì di sua mano la carità a parecchi poveri della Parrocchia del Duomo, indicatogli dal Rev. Vicario. Oltre a ciò, ad altre persone bisognevoli, pur di sua mano elargì a chi lire cinque ed a chi lire dieci ad uno venti lire.

Non possiamo che encomiare questo pietoso modo di ricordare i cari defunti.

Il signor Giuseppe Tortora ha dispensato in questa guisa ai poveri oltre centocinquanta lire.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tortora Bernardo

Toso Edoardo L. 1, Orlandi Luigi L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Cercasi

pel p. v. S. Martino, in buona posizione, un locale ad uso esercizio di trattoria con alloggio e stallo. Si tratterebbe tanto per l'acquisto come di prenderlo in affitto. Indirizzare offerte con descrizione del locale, prezzo e paese, al signor Faustino Manchester, presso l'Ufficio annunci di questo giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Carbone di faggio.

Nel giorno 30 giugno corrente avrà luogo presso il Municipio di Resiutta (Udine) pubblica asta per la vendita di legname di faggio dei boschi Canino e Lesenich.

Superficie utilizzabile ettari 110 — preventivo di legname metri cubi 130 per ettaro, equivalenti in complessivo a **quintali 15000 di carbone** — vendita a corpo — dato d'asta lire 6000 — deposito lire 600.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale, dove sono ostensibili la perizia forestale e il capitolato d'appalto.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Udine, 15 giugno.

Pubblica pesa. — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 583.80; oggi pesati, Cg. 168 55, al prezzo minimo di lire 2 —; massimo di lire 2.70 Prezzo adequato lire 2 24 L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.24.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 446.55; oggi pesati Cg. 178 60. Prezzi: minimo lire 1.45; massimo 1 70; adequato d'oggi 1 58; adequato generale a tutto oggi 1 77.

—

Oggi i prezzi segnati sul pubblico mercato sono: per gialli, lire 1 95 e 2 10; per verdi o incrociati bianco-verdi, lire 1 55, 1 60; per doppi depurati, lire 0 70, 0.75, 0.80, 0 85.

—

Pordenone, 15 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 3881 650 bozzoli gialli e incrociati gialli, con un prezzo adequato di lire 2 44

Oggi si pesarono Cg. 1742 600. I prezzi furono i seguenti: minimo, lire 2 10; massimo, lire 2 81; adequato giornaliero 2.61.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutt'oggi Cg. 103 400; oggi pesati Cg. 33 900 Prezzi: minimo lire 2 25; massimo —.—; adequato d'oggi 2.25; adequato generale a tutto oggi 2.48

—

Gorizia, 15 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 3553.70 bozzoli gialli e incrociati gialli.

Oggi si pesarono Cg. 2391.05. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 0.80; massimo fior. 1 12; adequato fior. 1.03 2/10.

Notizie telegrafiche.

I drammi spaventevoli del mare.

Castelbani, 15. (Irlanda). Un piroscafo con viaggiatori diretto in Scozia si sommerse al capo Annagh.

Gli annegati sono 30, i salvati 75, tutti minatori scozzesi.

Si attribuisce il disastro al numero eccessivo dei passeggeri ed allo sbaglio commesso dai barcaiuoli nel non raccogliere a tempo le vele mentre svoltava nella baia di Clew.

Grave disastro in Slesia
Duecento minatori morti
Operai italiani.

Harwin (*Slesia*) 15 Nella scorsa notte avvennero parecchie esplosioni di gas nelle miniere del conte Darish.

Un ingegnere e circa 180 minatori rimasero uccisi, venti feriti gravemente.

Le miniere sono in fiamme.

Finora vennero estratti 14 cadaveri, altri potranno estrarsi soltanto dopo l'estinzione dell'incendio.

Dieci persone rimasero ferite nelle operazioni di salvataggio.

Le esplosioni furono cinque, la prima avvenne iersera alle 9,30, l'ultima stamane alle 10 30.

Tra gli operai scesi nei pozzi vi erano alcuni italiani.

La desolazione è indescrivibile.

Le famiglie delle vittime, donne scapigliate e fanciulli, circondano urlando, i pozzi, chiedendo almeno i cadaveri dei loro mariti e padri.

Si calcola che l'incendio durerà parecchi giorni, sicchè non si ritroveranno che mucchi di ossa bruciate.

Si noti che nelle stesse miniere, l'anno 1885 un'esplosione uccise 105 minatori di cui si ritrovarono poi i cadaveri orrendamente feriti.

Le miniere sono unite tra loro per via sotterranea. Esse impiegano cinque mila operai.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prinz 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

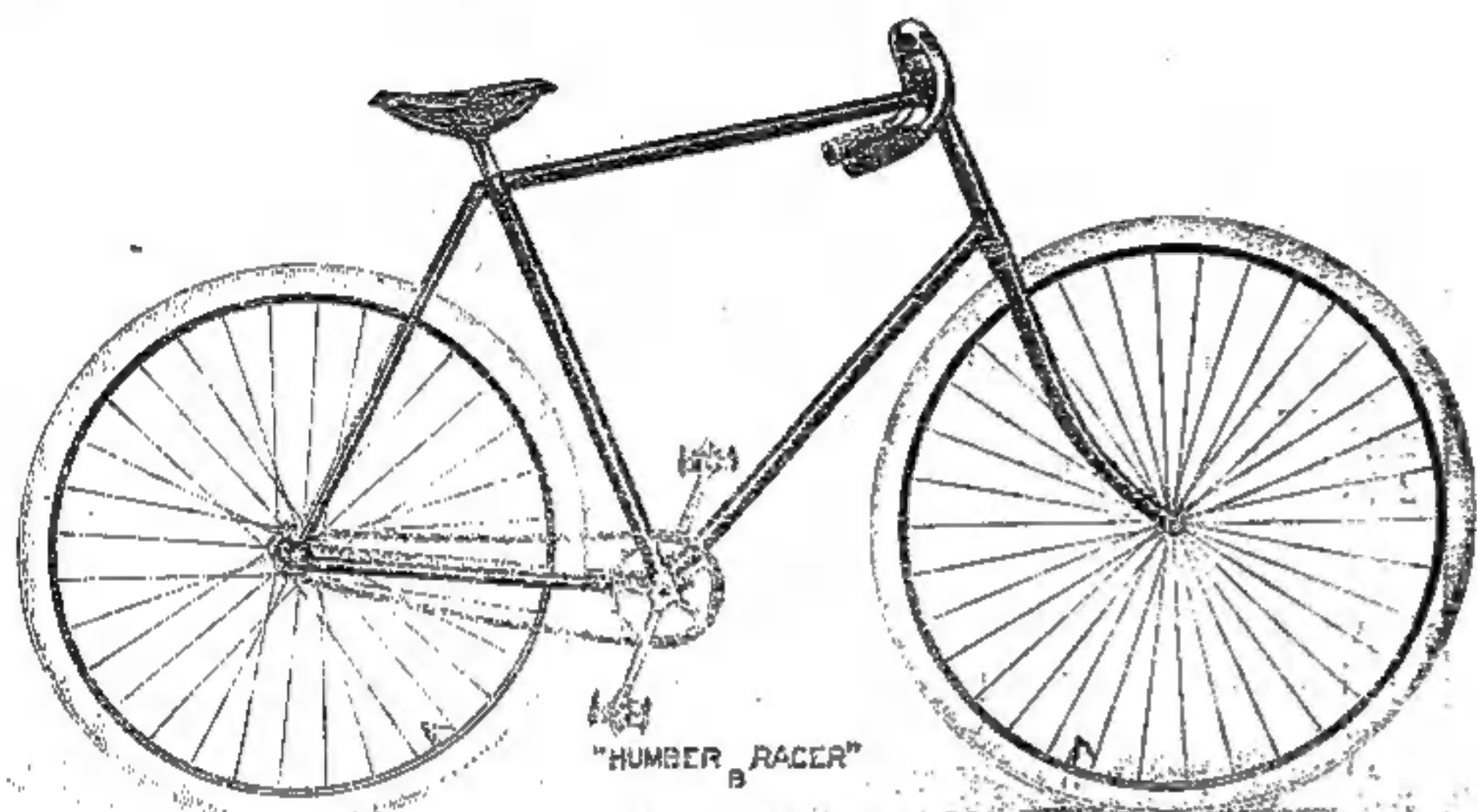
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. -- The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350, 450, 500.

Prezzi speciali per i corridori

Si fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881

Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini*
In S. Daniele del Friuli: *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G. Marmi - Vatta - Martinuzzi*

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI

del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacissimo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'infiammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Travisco - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli,* avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento* se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*

Per *necrologie, atti di ringraziamento,* scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d' Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati* se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale.*

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LA FLÈCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti

---

VOLETE DIGERIR BENE ??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni ecc ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

VOLETE LA SALUTE ??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO, 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Braxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi
Sola concessionaria per l' esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C.
GENOVA

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.